

Leggo articoli, ascolto persone, guardo video e ... penso fra me e me: 'che male hanno fatto queste povere Creature per trovarsi a vivere situazioni tanto aberranti in compagnia di esseri ancor più aberranti?'

Che il Cane non sia una sotto-specie naturale ma il frutto della manipolazione dell'uomo su una specie / varie sotto-specie di essa già esistenti, per ricavare un fruttifero alleato / schiavo ... è cosa risaputa. ...

Quel che non si sa, è molto meno appariscente ma ugualmente (se non di più, perché completa l'immagine) utile da sapere, ed è che "nello sfruttare questo povero Animale, l'uomo non si approfitta (si è approfittato dall'inizio ad oggi ... e continuerà a farlo) di lui esclusivamente a livello fisico ed emozionale, bensì compie (ha compiuto e continuerà a farlo) una cattiveria tale (sempre su lui) da abolirne/sotterrarne e/o esagerarne ogni vera espressione, cancellando tutto (o in gran parte) quello che quella o quelle espressioni racchiude/racchiudono; ne conviene che, nel significato intrinseco in contrapposizione con il significato interpretativo dell'uomo, il senso/concetto/contenuto di tutto ciò che mostra il Cane nel suo comportamento è modificato, è incompleto e falsato ..."

Però, alterazioni (presenti) più o meno esagerate, a parte, è possibile ancora vedere in lui (nel Cane), la sua fonte naturale.

La teoria neoténica ne è una testimonianza.

<http://www.stellagrigia.eu/articoli/neotenia.htm>

(- L'articolo su **FOCUS** <https://www.focus.it/ambiente/animali/razza-cane-non-determina-carattere> riguardante l'univocità del Cane, ossia la **NON DIFFERENZA DI RAZZA e PERCIO' la FOLLIA DELLA NEOTENIA DI KONRAD LORENZ è una BALLA COLOSSALE!!!** -)

... si VEDERE è possibile... ma la massa non vuole vedere, ... perchè? ...

Oserei dire. "perché è troppo impegnativo, troppo infalsificabile e perciò assolutamente non comodo!"

Da "bravi umani" noi vediamo solo quello che i nostri occhi sono abituati a guardare o gli conviene guardare! ... e anche se potremmo vedere molto di più illuminando la nostra mente di informazioni preziose e affascinanti, di regola non lo facciamo. ... , Infatti, osservando il Cane seguendo la nostra convinta estrema superficialità, siamo/saremo sempre (e sempre di più) convinti che quel che vediamo nel suo comportamento sia esattamente quello che noi interpretiamo ... anche perché: essendo stati noi partecipi della sua creazione, ed essendo la nostra società ad ospitarli, vivendoci accanto da ...mila anni, il Cane **ha assorbito** il nostro modo di 'fare' (che per noi equivale a 'pensare'); è perciò giusto (per noi) essere convinti che abbia (il Cane) condizioni mentali (e quindi comportamenti) simili alle nostre/ai nostri.

(- Mai sentita idiozia più idiota -)

... E Noi, ci sentiremo sempre in diritto di poter dare valore alle nostre credenze senza mettere in discussione che siano distorte.

Perché ...

... chi meglio di noi può saperlo?

Noi siamo esseri illuminati, pensatori superiori; noi "leggiamo di più". Noi abbiamo ragione.

Ma è veramente così?

E' veramente la realtà quella che vediamo? O a cui crediamo?

A parte noi, chi può certificare se una Creatura che non appartiene alla nostra stessa specie, ma che vive con noi da sempre, non possa "essere" – "pensare" come noi asseriamo "sia" – "pensi"?

Nessuno! – rispondiamo in coro. ...

E invece: per quanto l'uomo posso sentirsi 'elevato', e abbia invaso e deturpato la Natura come se ne fosse l'indiscusso proprietario, non ha potuto modificare l'unicità di tutto quello che 'da' Lei è generato e 'in' Lei vive.

Il Cane (parlo di lui perché a lui è dedicato questo articolo), seppur nato per opera dell'uomo, possiede una propria realtà di base (nato dalla modificazione di specie / varie sotto-specie naturali). Questa realtà ne fa una Creatura con una base (mi ripeto) di diversa origine 'storica' ed evoluzione 'storica' da quella dell'uomo – le origini di Madre Natura non le può cancellare nessuno – perciò non possono (i Cani) pensare e sentire e provare come noi o come noi ci accaniamo a sostenere che facciano / siano / pensino. Non sono piccoli modelli umanoidi diversi solo nell'aspetto!

Già questo da solo certifica l'assurdità del pensiero umano sopra esposto!

Quindi: l'uso del Cane per compiti che vanno ben oltre la sua capacità cognitiva, è delittuoso! È un orribile abuso nei suoi confronti, ed è una terribile bugia quella che si racconta a chi ha bisogno 'dell'aiuto del Cane' per motivi soprattutto di sostegno sociale, psicologico et!

Siamo cresciuti nella convinzione che i Cani che lavoravano fossero dei sudditi un po' tanto sfruttati alcuni, ma necessari (quindi super sfruttati, a parer mio), però non abbiamo mai compreso lo sfruttamento dell'utilizzo del Cane come avviene realmente in tantissime altre circostanze.

Vediamole -

All'inizio c'erano principalmente

Cani da pastore (guardiania) - guardiani senza tempo del bestiame, capaci di operare anche senza la presenza dell'umano

Cani da guardia - guardiani di luoghi (case, terreni, fabbriche, etc.); privi di incertezze, rispettosi solo del padrone umano che da sempre si occupa di loro ed elargisce loro il pasto.

Cani da caccia - predatori rispondenti all'istinto che nell'azione ha come unico scopo quello di stanare, di rincorrere e di fermare la preda. Null'altro, visto che l'arte predatoria termina laddove termina l'azione di movimento (non è difficile da capire!)... ci penserà poi il cacciatore a terminare l'azione compiendo il "suo" atto, ossia quello di ottenere la resa totale riconosciuta nell'immobilità totale.

Non parliamo di "uccisione" se ci riferiamo al Cane, poiché non conosce il significato di "uccidere"; parliamo di "uccisione" se ci riferiamo all'uomo.

- L'uomo è talmente squilibrato che, pochi giorni fa, pur essendo chiusa la caccia: durante una battuta di caccia selettiva, un cacciatore vedendo una sagoma bassa, approfittando della di lei posizione di immobilità, gli ha sparato alle spalle. Era un altro cacciatore. ... - Non aggiungo altro -

Cani da soccorso - fidi aiutanti mandati avanti allo sbaraglio che, nella forma del condizionamento, affrontano avversità per ottenere l'agognato premio al rientro dal partner umano, o al suo arrivo allorquando anche lui sarà riuscito ad arrivare.

Cani delle forze di sicurezza - sentinelle, protettori dell'umano con cui fanno coppia, temerari soccorritori.

Cani da trasporto / tiro - instancabili staffette capaci di trasportare carichi più o meno pesanti e di trainare mezzi più o meno pesanti, su strade normali / rurali / di montagna, con ogni tempo.

Fra questi ultimi e quelli subito precedenti, comprendendoli entrambi (potremo dire), possiamo ricordare i **Cani della guerra** - soldati non consapevoli dell'essere "un soldato", e del significato che "l'essere un soldato" racchiude. Trasportatori di esplosivi e ricercatori degli stessi. Facilmente sacrificabili da personaggi dimentichi di possedere un Cuore (se l'hanno mai avuto)!

Ed eccoci arrivati ai **Cani delle persone comuni** che, per la gestione del Cane, si rifacevano un po' alle credenze popolari (di quel momento). Li facevano vivere per lo più nei giardini delle abitazioni, e come pasto gli elargivano gli avanzi della cucina. ... Dopo qualche tempo però, finalmente, ci fu (in parte) l'arresto di questi pensieri promuovendosi l'entrata in scena di una vita un pochino più sociale, un pochino più legata ai componenti della Famiglia. ... I Cani iniziarono a stare in casa (non solo nell'anti-cucina o in corridoio o in bagno). ... E, nel tempo, sul palcoscenico comparve una sorta di collaborazione extra alle mansioni già conosciute.

... da quel momento in poi, sono sorte innumerevoli mansioni che accompagnano il nome e cognome (per chi ce l'ha) del Cane

Analizziamole –

Pet therapy - Cane da assistenza

esempio: Cani ascoltatori (Cani da lettura)

Pet therapy - Generalizzando sul ruolo della pet therapy, diciamo che: 'una Creatura come il Cane (nella fattispecie del soggetto ideale che, secondo l'ideologia umana, ama, difende **e vive consapevolmente** tutto ciò che fa parte della cognizione umana), attraverso la sua disponibilità assoluta (verso l'umano), aiuta coscientemente e piacevolmente (sempre secondo l'ideologia umana) chi ha bisogno, godendo della carezza dell'umano che in quella carezza trova (l'umano trova) un po' di conforto sociale rivivendo gioie di quando era piccolo. Di quando cioè, la sua Mamma lo carezzava e lo accudiva.

*... **Attaccamento** - Fin dal momento della nascita, si crea fra Madre e Figlio, un legame che diventa sempre più saldo, minuto dopo minuto, ora dopo ora, giorno dopo giorno. E questo accade fra tutte le Mamme che per natura crescono i propri piccoli e tutti i Figli che necessitano di tale assistenza per sopravvivere.*

E un legame che ha un inizio e non ha una fine, ed è per tutti ugualmente importante, pur essendoci delle diversità a seconda della specie animale di appartenenza.

Per la specie a cui NOI apparteniamo, si usa attribuirgli un ruolo di fondamentale rilevanza, nei nostri primi tre anni di vita; in questo periodo, necessario per permettere la particolare intesa fra noi e la nostra Mamma, si forma una speciale forma di attaccamento che segnerà il nostro futuro in maniera rimarchevole ...

Questo non vuol dire che nel resto del tempo tutto verrà da se, ...le cure parentali, gli atteggiamenti di pulizia e di tenerezza, di educazione e di premura che già dal primo bacio al Bimbo, da parte della sua Mamma, procedono in una escalation di atteggiamenti intensi ...lasciano in Lui un segno importantissimo, un segno indelebile

...

Momenti così, nella fattispecie della Pet, portano l'essere umano a trovare istanti di appagamento illusorio, mentre (l'atto di farsi accarezzare) portano il Cane a rispondere a un esercizio. - (Per il Cane, è l'intensità del legame familiare che giustifica la carezza, non l'approccio obbligato/finalizzato) -

Il Cane vive certe intensità con la sua Mamma, e con la sua Famiglia umana instaura un rapporto molto intenso; ma ... il Cane non associa la cura / la carezza di un 'estraneo umano' a quello di cui è capace l'umano. Per il Cane esiste la Famiglia. Il Cane è un Animale sociale/familiare, diversamente dall'uomo che nasce Animale sociale/familiare ma crescendo diventa Animale sociale/sociale.

- (Leggi **"L'Attaccamento"** pag 405 del libro **"Diario: similitudini fra Cani e Lupi - Illuminanti Riflessioni"**

http://www.stellagrigia.it/curiosita/libri_consigliati_2019.htm#diario)

Il Cane in Pet, sta lavorando; ha imparato a dare il suo corpo per ricevere un 'bravo' e un 'biscottino'. Lui non conosce assolutamente il significato terapeutico dell'atto e non è assolutamente in grado perciò di viverlo consapevolmente nella modalità data dalla cosciente conoscenza! NO nella maniera più assoluta!

Il Cane conosce istintivamente la magia dell'attaccamento, non della prostituzione!

- (Approfondisci l'argomento sul libro **"A TE - Educazione Naturale - Progetto Scuola Ambiente"** http://www.stellagrigia.it/curiosita/libri_consigliati_2019.htm#ate nel quale viene intrapreso un serio ed entusiasmante percorso conoscitivo del Cane e nostro; dove vengono affrontate varie tematiche fra cui anche la Pet. Nella parte dedicata a questo punto: le differenze e le analogie fra Terapia educativa con gli Animali e la Pet Therapy) -

- *Della prostituzione???* -

Eh si! ...pensateci bene e con attenzione ...:

"Non vi ricorda qualcosa di un po' meno 'galante' la situazione della carezzina e del premio?"

A me si! ... Mi porta a pensare alle persone mal giudicate che, come lavoro, vendono il proprio corpo per appagare un consimile!

... e Chi non la vede in questo modo, è solo perché: non essendo ritenuta, la carezzina al Cane (e più di una), un atto "proibito" ma dovuto e di diritto (acquisito nel tempo dacché il Cane fu forgiato per obbedire/servire), essa (la carezza) non viene riconosciuta come "atto proibito".

...ma perché "l'atto proibito", se non richiama l'interazione, non è "la violazione del rispetto dell'altrui corpo"? ...Violazione che 'pet-therapycamente' invece viene messa in atto sull'Animaletto di turno, vittima di questa folle psico-degenerazione umana!

E... a proposito di psico-degenerazione... ecco l'ultima bugia della Pet che simboleggia l'errato pensiero nei riguardi del Cane, e la deresponsabilizzazione voluta dell'uomo dal doversi impegnare nella cura, nell'assistenza di chi ha bisogno.

Ecco l'ennesima 'bugia raccontata' a chi viene 'raccontato' che 'le bugie non si devono mai dire'! ...

E invece ... l'uomo ci sguazza nelle 'bugie' e nei 'fraintendimenti'.

L'ultimo atto della Pet entrato in onda qualche tempo fa.

"Per far leggere i nostri piccoli con sicurezza, arrivano i "Read Dog"!"

<https://www.ilclubdellibro.it/rubrica-letteraria/347-per-far-leggere-i-piccoli-in-sicurezza-read-dog.html>

Leggete bene tutto l'articolo e poi riflettete su queste parole: *"il Bambino inizia a prendere fiducia in se stesso. Il disagio della propria non precisa modalità espressiva, non è più vissuto in maniera forte perché chi ha di fronte non lo giudica. ,,,,"*

Benissimo!

Ma attenzione: un conto è comprendere che le 'diversità' non sono assolutamente un problema, e che, per quanto possibile, ci si deve impegnare a 'limare i propri spigoli', e un conto è credere che 'chi ascolta' sia perfettamente conscio di ciò che sta avvenendo e che capisca quel che viene lui narrato. ...

... Signori ... stiamo parlando di un Cane!

Può essere un Cane consapevole di quello a cui sta assistendo da attore co-protagonista?

E il Bambino, ... lo sa che il Cane non capisce nulla di quelle frasi che gli sta narrando?...

Quando eravamo piccoli noi, parlavamo con le bambole e con i peluche, e sapevamo che erano incapaci di capire, che erano 'finti', e che ERAVAMO NOI A DAR LORO VITA ATTRAVERSO LE NOSTRE FANTASIE. MA UNA VOLTA FINITO IL 'GIOCO', IL GIOCATTOLO TORNAVA NEL CESTO.

ADESSO ... CON IL CANE VIVO CHE STA LI' E GIRA IL MUSINO SEGUENDO UNO SCHEMA DI CONDIZIONAMENTO, ... COME FA IL BAMBINO A REALIZZARE CHE IL CANE NON SA DI COSA GLI STA PARLANDO? E COME FARA' A CREDERE CHE IL CANE E L'ESSERE UMANO NON POSSEGGONO LE STESSA CAPACITA' DI AZIONE E DI PENSIERO?

PURTROPPO QUESTO 'LAVORO' – RITENUTO UTILISSIMO DAGLI ADDETTI – NON E' ALTRO CHE L'ENNESIMA BUGIA DELLA QUALE IL CANE SUBIRA' LE CONSEGUENZE E FARA' CRESCERE IL BAMBINO NELL'ALTERAZIONE DELLA REALTA'!!!

E INFATTI ... PER CIO' CHE RIGUARDA IL CANE ... NEI VARI STUDI (CHIACCHIERE, NULL'ALTRO) E ARTICOLI CORRELATI (ALTRE CHIACCHIERE) SI PARLA DELLA CAPACITA' DEL CANE DI AVERE **CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO CORPO** SOLO PERCHE' **CASUALMENTE** HA SOLLEVATO UNA ZAMPINA DA UNA COPERTA OVE ERA

STATA ATTACCATA UNA PALLINA, PER POTER SOLLEVARE LA PALLINA (quindi la pallina è venuta via con tutta la copertina attaccata!). ...

E SI PARLA DI PADRONANZA-AUTOCONTROLLO CONSAPEVOLEZZA DEL POSSESSO DI CAPACITA' COGNITIVE NELLA COSCIENZA DELLA PROPRIA FIGURA. – **TRADOTTO IN:** ESSERE A CONOSCENZA, CAPIRE NEL PROFONDO I PERCHE' DEL PROPRIO AGIRE AVENDO COSCIENZA DELL'ATTO IN TUTTA LA SUA ESSENZA. QUINDI POSSEDERE LA PERCEZIONE ASTRATTIVA DELL'IPOTESI, DELLA REAZIONE E DELLA RESPONSABILITA' DELL'AZIONE.

E QUINDI: NON PIU' APPRENDIMENTO PER PROVE ED ERRORI, BENSÌ, PER DISCERNIMENTO LOGICO.

Lascio due link informativi sulle nuove riflessioni intorno al misero Mondo Cane.

<https://www.associazioneapaca.eu/lautoconsapevolezza-del-cane-la-consapevolezza-del-corpo/>

<https://www.greenme.it/pet/cani/cane-consapevole/>

Questo è quanto si riporta alla fine dell'articolo, l'autore dello stesso:

Sicuramente ora sappiamo che non è più tanto causale se il nostro cane combina un disastro e poi viene da noi con uno sguardo dolce, dispiaciuto o imbarazzato

LA FOLLIA DILAGA

ooo

- Approfondisci l'argomento sul libro **“A TE - Educazione Naturale - Progetto Scuola Ambiente”**

http://www.stellagrigia.it/curiosita/libri_consigliati_2019.htm#ate

nel quale viene intrapreso un serio ed entusiasmante percorso conoscitivo del Cane e nostro (dell'uomo); dove vengono affrontate varie tematiche fra cui anche la Pet. Nella parte dedicata a questo punto troverai: le differenze e le analogie fra Terapia educativa con gli Animali e la Pet Therapy; due questioni un po' diverse -

...la Terapia Educativa con gli Animali

Base della comunione sociale è l'altruismo, riconosciuto essenzialmente nell'educazione, nel rispetto e nella collaborazione! ...Ciò che accomuna il Bambino e il Cane è la comunicazione attraverso gli stati d'animo; comunicazione tramite la quale viene a crearsi una interazione unica nel suo genere, fondata sulla consapevolezza di essere, si diversi, ma uniti nella comprensione e dal piacere di stare insieme.

Educazione

È il raggiungimento dell'equilibrio dell'individuo e degli individui in coesistenza fra loro; è l'orientamento che aiuta la giusta interazione con se stessi e con il prossimo.

Pet-Therapy

Andamento di supporto: gli Animali possiedono quelle caratteristiche motivanti cariche di forza generante e allo stesso tempo rilassante, adatta all'estraneazione dal problema e conseguente superamento dello stesso, anche se solo in maniera momentanea.

... La differenza fra Pet-Therapy ed Educazione Naturale sta nell'essere quest'ultima, non uno strumento per godere o semplicemente evadere per alcuni istanti, ma un punto di partenza per capire l'importanza di accettarsi, di accettare gli altri e di vedere in se stessi e in ciò che è esterno al proprio essere, il meraviglioso collegamento che esiste e completa.

***Grandi meraviglie del Creato sono i Bambini e gli Animali,
perché nessuno come loro, sa guardarti nel cuore,
e nessuno come loro sa liberarti dalle tenebre
senza il bisogno che l'Alba si accenda.***

Akera

... alcuni tratti e tanto da scoprire...

ooo

Cani da ricerca – main-trailing

Nel naso del cane sono presenti duecentoventi milioni di cellule olfattive, contro i soli cinque milioni dell'uomo.

Il Cane è in grado di trovare una traccia anche dopo molte ore di invecchiamento, e seguirla per lunghissimi tratti.

Il cane è capace di distinguere le persone fra loro dall'odore.

Il lupo avverte l'odore di una preda che si trovi sopravvento, anche a quattro chilometri di distanza.

Queste non sono che alcune curiosità per quel che riguarda il Cane e il suo olfatto.

In più, è interessante sapere:

L'olfatto è il primo senso che si attiva nel Cucciolo appena nato, assieme al senso tattile.

Egli si affiderà sempre di più al suo naso piuttosto che ad altri sensi.

L'odore di un qualcosa (animato o no) parla di chi e di cosa è quel qualcosa. L'aroma non mente mai. E infatti è d'uso camuffare il proprio odore per celare le identità.

Come titolo di identificazione, al **lavoro di ricerca** è stato dato **"main-trailing"**, ossia **"trascinamento principale"**. Il che conferma l'identità dell'elemento più importante per il Cane per 'giungere a meta' .

L'uso dell'olfatto per "trovare" quel che si sta cercando, fa riferimento al - "istinto di ricerca = capacità di individuare e di seguire una traccia".

"Nella vita naturale, la capacità di individuare e di seguire una traccia, è indispensabile per l'orientamento, per il ritrovamento del branco o di un singolo membro, per il riconoscimento di un particolare tipo di odore collegato a una preda o a qualcosa degno di fiducia o no...

Nella vita civilizzata è utile alle forze dell'ordine e alla protezione civile per il ritrovamento di cose (oggetti, droghe, esplosivi) o persone (dispersi, malviventi, fuggiaschi)...

*Fratello Cane, piacevolmente si presta ad impegnarsi nella ricerca. E se teniamo a mente quando si sviluppa questo senso, è facile comprendere quanto esso sia legato all'appartenenza e all'alimentazione. Ricordiamoci che il primo senso ad attivarsi al momento della nascita è l'olfatto. Ma anche se attraverso l'olfatto conosce la sua Mamma e l'ambiente, e può arrivare alla mammella seguendo l'odore emanato dal colostro, e all'inizio dell'addottrinamento nelle discipline di ricerca e sportive, può essere usato il cibo come conferma - non dimenticando che in Natura c'è collegamento fra l'istinto alla ricerca e l'istinto alla caccia,ù - **non dobbiamo pensare che il cibo sia lo stimolo chiave in ogni situazione e non dobbiamo confondere gli istinti nel loro singolo significato e nel modo in cui si attivano.***

- Fratello Cane seleziona l'odore e lo segue -" ...

(dal libro "Lupi allo Specchio – Ascoltando la Natura"

http://www.stellagrigia.it/curiosita/libri_consigliati_2019.htm#lupi)

Dove si trova l'odore da seguire?

Può trovarsi a terra o nell'aria.

Come si insegna al Cane a seguire un determinato odore?

La ricerca si inizia dalla conoscenza dell'odore che si trova a terra (le particelle odorose sono più numerose perché, anche se sono nell'aria, è a terra che si depositeranno, quindi passato un determinato lasso di tempo, il terreno ne sarà intriso).

Per facilitare l'apprendimento della selezione olfattiva, i cambiamenti atmosferici possono essere d'aiuto ma possono anche lavorare contro.

- una ventata in direzione del 'ricercatore' può far arrivare un aroma in modalità fulminea e può aiutare la direzione da prendere, ma ... potrebbe anche essere che la ventata allontani l'odore collegato a ciò che si sta cercando, e ancora può portare dal lato opposto.

Sopra un terreno umido è facile individuare la traccia a terra. Al contrario di quel che avviene su un terreno arido.

Per la ricerca delle persone, **è sbagliatissimo** iniziare la ricerca usando la vista, anche perché è l'odore della persona che permette il suo ritrovamento.

L'influsso visivo si utilizza per altri scopi, discernendo fra oggetti non animati che comunque possono restare collegati a influssi odorosi.

Chiunque infatti scelga scioccamente di usare la vista del Cane per cercare, vuol dire che non ha la più pallida idea di cosa sia in grado di fare il Cane con il suo naso.

Questo non vuol dire che il Cane non usa o non userà mai gli occhi, ma 'se ed eventualmente' lo fa, è solo per avere una conferma in più!

Link molto interessante - www.ilcane.eu/scene_naturali/seguire_le_tracce.htm

Sport - (Tutti compresi fra l'ipotesi del professionale, il pressapochismo e il dilettantismo) purtroppo lo SPETTRO dello Sport si chiama SAPIENS. Il sapiens vede lo Sport come agonismo e gratifica del proprio ego ... perciò interpreta taluni atteggiamenti in modalità molto 'sapiante' e poco 'naturale', quindi scarsissimamente veritiera!

Ne conviene che ciò che il sapiens vuole dallo Sport, in svariate manifestazioni, cozzi un po' con quel che vive il Cane (l'espressione del Cane dice tantissimo!)

Lo Sport come fonte di educazione sociale

Lo Sport è una delle attività più importanti, a livello personale e sociale, che un Individuo possa praticare per affinare la propria crescita fisica e psichica in perfetto equilibrio con se stesso e con la comunità.

Tramite lo Sport, educiamo la nostra speciale "nota distintiva" – quel particolare "non so che" che ci differenzia, e fa di noi un Elemento unico – al fine di poterla esprimere senza danneggiare la nostra "figura" (senza farci del male) né quella di coloro con cui veniamo in contatto.

Lo Sport ci educa nel rispetto delle regole (regolamento peculiare della disciplina scelta), nel rispetto verso coloro con i quali condividiamo la passione e l'educazione durante l'allenamento, insegnandoci il significato di collettività – comunicazione e collaborazione; ci educa nel rispetto delle norme sociali che impongono giustamente un limite d'azione dando un tempo e un luogo per poter entrare in azione, come

anche un tempo e un luogo dove saper attendere, e un tempo e un luogo dove non sarà possibile esprimerci in maniera completa bensì educati alla circostanza (senza per questo però, infliggerci un comportamento castrante, ma solo diverso come intenzione, tensione ed eccitazione).

Il giorno in cui conobbi lo Sport con il Cane:

- Vittima come tutti di tante credenze popolari, tramite lo Sport, riuscii ad uscire dall'emisfero sapiens, imparai a conoscere veramente il Cane e capii quanto anche per Lui fosse importante (lo Sport) per esprimersi in tutta la sua individualità. Capii inoltre, che come noi, il Cane, attraverso lo Sport, attraverso l'educazione delle sue espressioni più profonde, emergeva in sicurezza, completandosi nella crescita. E capii infine che attraverso lo Sport, era possibile far superare a molti Cani che avevano vissuto esperienze negative piuttosto forti, le proprie paure affrontando quegli Spettri senza più fuggirli.

Nel rispetto del Cane e di quel che è, attraverso lo Sport, le persone imparano a guardarlo sotto il suo vero aspetto: Individuo, Amico, Compare, Fratello.

Lo Sport rappresenta per noi e per il nostro Cane, una scuola di vita.

... UNA SCUOLA DI VITA'' ... a cui tutti dovremmo far riferimento!

Cosa che purtroppo alcuni membri del genere umano non fanno, e praticano lo Sport - in questo caso 'con il Cane' - solo per cimentarsi in qualcosa che li metta in mostra. Essi usano il Cane per scopi orribilmente goduriosi!

Nel mondo cinofilo nasco nel 1989. Mi innamoro perdutamente della disciplina sportiva 'Utilità e Difesa' - esattamente delle prove SchH, dove veniva valutato il livello di addestramento ma soprattutto il carattere del Cane in se e nel binomio - e allo scoccare dei trent'anni e più sono ancora perduta per lei.

È uno sport attraverso il quale si ha la possibilità di conoscere Fratello Cane nella sua globalità e, senza sposare tecniche e metodologie (seppur dovuta è la loro conoscenza), puoi accostarti al mondo del naturale e viverlo con e attraverso di lui. Certo è che non tutti i Cani possono praticarlo, a conferma delle diversità di razza per cui sono stati creati, ma essendo questo Sport completo in tutte le sue sfaccettature (possibili da analizzare anche una per una), ci dà la possibilità di toccare con mano e vivere con il cuore e la mente, tutti i vari passaggi di crescita che hanno determinato la stabilità (appunto) delle razze e, ragionando nel singolo, le diverse fasi ci mostrano l'individuo in se (di razza o no).

Si articola infatti in tre fasi dove vengono chiamate in atto qualità naturali e istinti che altrimenti rimangono un po' sopite/i e non capite/i.

Lavoro di ricerca, lavoro di obbedienza, lavoro di difesa, nel loro insieme chiamano personalità, soggettività e spirito collaborativo.

Sapendo riconoscere esattamente quello a cui stiamo assistendo quando guardiamo un Cane o più Cani insieme, possiamo interagire con lui/loro parlando nella sua/loro stessa lingua (che poi è stata anche la nostra qualche millennio fa), e possiamo capire quali stati emotivi e quali motivazioni lo/li spingono ad assumere certi comportamenti invece di altri.

Liberare nell'educazione una peculiarità che differenzia facendo di ognuno (di te, di lui) un elemento speciale e indispensabile, credo sia altamente appagante per tutti gli Animali sociali.

Riconoscendo tale particolarità, anche in chi ha dovuto sopirla o disequiliarla per esperienze vissute in forma negativa, attraverso lo Sport è possibile riportarlo all'equilibrio senza dovergli far rivivere nella stessa maniera quel che l'ha alterato. Nella simulazione di atti che coinvolgono in piena serenità, nel rispetto della riflessione e della decisione, il Cane affronta e supera i suoi drammi.

Lo Sport, ci aiuta a conoscere, a capire, a vivere in un modo più idoneo il rapporto con il nostro Compagno Cane. Lo Sport ci aiuta a svelare le peculiarità della razza a cui appartiene (se è un mix, ci aiuta a capire le diverse caratteristiche delle razze che in lui sono comprese e quale fra loro è quella che spicca maggiormente), e ci aiuta a capire la sua specifica individualità.

Lo Sport non è competizione, anzi ... lo Sport è soprattutto educazione. La nostra educazione nel capire come crescere il nostro Amico e migliorare la sua educazione interagendo con il prossimo senza soffocare il proprio "io" ma senza per questo ostentandolo senza equilibrio.

Lo Sport è anche un magico qualcosa che ci permette di recuperare i tanti danni che ignorantemente gli procuriamo.

Lo Sport con il Cane non deve essere la realizzazione di quel che manca al quotidiano.

Soprattutto quando lo Sport richiede collaborazione di coppia.

Due Vite si incontrano e attraverso una attività ludica si parlano apprendendo la conoscenza!

Mai e poi mai, lo Sport - nessuno Sport, come nessuna altra attività - dovrà essere sfruttato/a per la creazione di marionette animate da forme di condizionamento.

Il condizionamento non è niente altro che la formula per manovrare artificialmente una Vita costretta, da subdole arti proprie dell'essere umano, ad obbedire meccanicamente senza far vedere l'inganno celato in quelle forme posturali tipiche della recitazione di un copione finto!

Compagnia - amici sempre vicini, uniti in un rapporto di assistenza.

Si, se fossero visti solo dal punto estremamente naturale di un rapporto sincero, e non fossero trattati come 'elementi' che dovutamente devono rispecchiare le aspettative dell'umano.

È vero che ci sono molte persone che rispettano il Cane che con loro condivide la Vita, la Famiglia, le quotidianità. Ma è vero pure che moltissime altre vivono il Cane come surrogato di "un qualcosa".

Se così non fosse, non sarebbero state selezionate così tante razze, e non sarebbero pieni canili, porcili e gallinai; come non ci sarebbe un tanto florido mercato di 'anime'. – Non parlo solo di allevamenti anti-logici, ma anche di commercio celato da associazioni e fondazioni; parlo di gente normale che cura il vuoto della sua vita colmandolo attraverso una innocua e ignara Creatura che si troverà di punto in bianco e doversi far carico di " ... " di cui non sa un'h!!!

Oltre alle modifiche strutturali e comportamentali per sfruttare queste fantastiche Creature, come 'socialmente/lavorativamente' si faceva negli anni in cui sono state generate le varie tipologie che furono le progenitrici delle razze, ossia elementi idonei per specifici lavori – e, 'a parer mio' ci rientrano anche i Cagnolini di razza e/o non di razza che fanno da dame di compagnia o sostituti affettivi – è stata modificata l'interpretazione del comportamento del Cane.

Questo è dovuto al fatto che le persone hanno bisogno di non sentirsi mai in colpa, hanno bisogno di giustificare il loro operato, hanno bisogno di scaricare le proprie "oppressioni" riconoscendole in "altri", ma ben lontane dall'essere parti di loro (essere parte del sapiens di turno che "osserva", "giudica" e "sentenzia").

Dalle prime selezioni ad oggi, le persone sono cambiate, sono cambiati i loro punti di vista, le loro educazioni, i loro modi di vivere. E se ciò, da una parte ha dato la possibilità al Cane di vivere in maniera più agiata, gli ha anche incollato addosso una forma di responsabilità di cui non sa assolutamente nulla.

Tutto per (scusate se insisto): esonerare l'uomo dall'assumersi certi incarichi psico-sostenitivi e psico-educativi, ed esonerarlo dal faticare fisicamente (rischiando anche la pelle) in altri incarichi.

Questo sistema ha portato ad un arresto totale della comprensione di "chi è veramente il Cane" ... i ruoli che gli sono stati appiccicati, forniscono idee illusorie su di Lui a chi, con Lui, ha a che fare ... persone che non sono assolutamente in grado di percepire i semplici, e per questo meravigliosi, atti di valore del Cane!